



NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO A.C.L.I. SANITA'

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XVIII – giugno 2017

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano



Sedi:

**A.C.L.I. Sanità
Nucleo Interaziendale**

**c/o ex osp. Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO**

telefono/fax: 02.6622.0729
da lunedì a venerdì
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

**c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870
il giovedì
dalle ore 14,30 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

vi informo che a seguito degli eventi sismici del 24 agosto, del 26 ottobre e, soprattutto, del 30 ottobre 2016 che hanno interessato in maniera rilevante il territorio del centro Italia, come già anticipato nell'assemblea ordinaria dei Soci del 9 aprile scorso, abbiamo inviato alla nostra sede provinciale la somma di 5.000,00 euro quale contributo da parte del nostro Nucleo per il "Progetto Amatrice" della sede provinciale di Rieti.

Del progetto, dedicato a Palma Plini, nata ad Amatrice e vissuta a Milano, consigliera provinciale e regionale, vi darò ampie informazioni su un prossimo Flash.



Vi informo anche che abbiamo inviato al Circolo Acli Pio XII della Comasina, con il quale siamo gemellati, un contributo

di 2.000,00 euro, a sostegno del progetto "Campo a Paraiso do Leste".

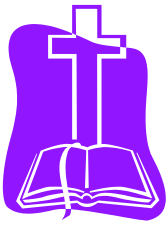
Nelle pagine interne è esposto questo progetto che porterà alcuni ragazzi a passare parte delle loro ferie estive in questo campo di lavoro.

Spero che questi due gesti di solidarietà vi trovino concordi con me e con tutta la Presidenza, perché mostrare solidarietà verso gli altri significa sentire un legame affettivo altruistico che ci unisce ai nostri simili e perché essere solidali significa battersi, seguendo esclusivamente i propri ideali, non per il bene personale, ma per il bene del mondo intero.

Infine colgo l'occasione per augurare a tutti un periodo di vacanza ritemprante e rigenerante, contando su un arrivederci a settembre pieno di energie per affrontare insieme le nuove avventure.

Cordialità.

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)



SONO NELLA PACE

Il Nucleo Acli Sanità porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

ANDREOTTI Marisa

BATTISTELLO Lidia

GOVERNO Paolo

IGNESTI Giuseppina

PERRONE Walter

ZARDONI Lorenzo

Marisa, abbiamo passato questi mesi alternando l'angoscia alla speranza, pregando e credendo nella tua guarigione, adesso che ci hai lasciato siamo sgomenti e increduli e nessuna logica umana ci aiuta a comprendere la ragione di una vita stroncata nella sofferenza.

Eppure la tua vita è stata tutta luce, la luce era nel profondo dei tuoi occhi, era nella tua bellezza che veniva dall'anima, era nella grazia con la quale sapevi rendere prezioso ogni istante della tua vita.

Tu ci hai insegnato ad amare la vita, ci hai regalato tanti momenti di gioia. Dentro di te celavi la dignità di una esile regina e la determinazione di un guerriero. Hai affrontato la malattia con un coraggio esemplare, abbiamo amato tutto di te ed ora ci manchi, ci manchi tanto.

Noi vogliamo però credere che quel Padre, che a volte sembra crudele, chiama a sé proprio le persone migliori per rimetterle poi, silenziosamente, al nostro fianco. Ora sappiamo che un sei un Angelo luminoso e che non ci abbandonerai mai. E un frammento della tua luce rimarrà, per sempre, in ciascuno di noi.

Grazie di tutto, Marisa. Ti vogliamo bene. I tuoi amici.

PROGRAMMA TURISTICO

Si informa che sono ancora aperte le prenotazioni per:

Pellegrinaggio a Lourdes

Vacanza di fine estate

Vedere le circolari sul sito internet.

CARLA VALENTI **Presidente del Circolo Acli** **Pio XII della Comasina** **ci racconta il progetto** **“Campo a Paraiso do Leste”**

Io e mio marito Marco abbiamo una storia "brasiliiana" che comincia nel 1982 con la decisione di Marco di sostituire il servizio militare con due anni di cooperazione all'estero.

Il progetto è della ONG Coopi e prevede la ristrutturazione e la riorganizzazione di un piccolo ospedale in una cittadina del Mato Grosso, Poxoreu. La controparte brasiliana del progetto è la diocesi salesiana di Guiratinga.



Siamo in una piccola cittadina, nel mezzo del cerrado (la foresta sub-tropicale), con riserve di indios Xavantes e Bororos nel suo territorio e con una economia locale fondata sulla ricerca dei diamanti (e con le situazioni di micro criminalità che ne conseguono).

Dopo la prima "presenza lunga" e dopo che il progetto è stato considerato concluso, siamo tornati quasi ogni anno, nell'epoca delle ferie, ed ogni volta c'era un progetto nuovo, una microrealizzazione in più.

Ora i dipendenti dell'ospedale si sono costituiti in associazione con lo scopo di sostenere la struttura ed il loro lavoro (la situazione economica è ben peggiore della nostra).

E' una storia di collaborazione e di grande amicizia, di tanto lavoro e di passione che dura ormai da 35 anni!

Il comune di Poxoreu ha delle frazioni ed una di queste, a 60 Km di distanza, è Paraiso do Leste. Si tratta di un piccolo paesino, in un



contesto rurale. La gente è molto semplice, spesso molto povera. Qui vive da ormai più di 40 anni, Miryam, una signora italiana di 65 anni che, dopo una prima presenza come volontaria, ha sposato Luiz, ha quattro figli e diversi nipoti ed anima la comunità prendendosi cura del centro sociale (che ha una specie di fattoria con del bestiame e delle coltivazioni, che dando lavoro a diverse persone, soddisfa i bisogni della comunità), del posto di salute (un ambulatorio per sanità di base), dell'asilo, della scuola col suo enorme orto comunitario e della catechesi.

Miryam è una persona speciale, è un'educatrice nata, generosissima e sempre molto accogliente.

Coordina anche una specie di grande oratorio sul modello di quelli salesiani e gestisce, oltre alle attività di aggregazione ludiche e sportive, la catechesi e numerosi laboratori.

La cosa più incredibile sono le giornate tematiche in cui i bambini vengono guidati, divertendosi, alla riflessione su grandi temi ed anche, più concretamente, a prendersi cura attraverso il gioco del loro paese... si vedono in giro bambini che sistemano cose rotte, che raccolgono spazzatura, che piantano fiori...

Quest'anno abbiamo pensato di portare con noi, in Mato Grosso, proprio a Paraiso do Leste, i nostri ragazzi, forti della convinzione che sarà per loro una grande esperienza di crescita umana e spirituale.

In perfetto stile Aggratis, questi ragazzi, nel periodo delle loro vacanze, conosceranno un mondo diverso, diametralmente opposto al nostro, vivranno un'esperienza intensa, fatta di una quotidianità semplice e faticosa, senza comodità. Incontreranno persone "speciali" e significanti e metteranno il loro tempo e le loro capacità a servizio dei più poveri e dei più fragili.

Condivideremo gli spazi di un'unica casa, rifletteremo e lavoreremo insieme alla gente di Paraiso.

Faremo animazione con i bambini ed educazione attraverso lo sport organizzando tornei in varie discipline ed un corso di karate. Daremo una mano alla scuola elementare nei corsi di lingua inglese e nell'educazione musicale.

Ci occuperemo della manutenzione della scuola materna facendoci coinvolgere dai ragazzi più grandi di Paraiso.

Con Camilla, l'infermiera del posto de saude organizzeremo corsi di igiene di base.

Con le donne di Paraiso, che già sono impegnate in un laboratorio di sartoria incominceremo una produzione di marmellate e confetture ottenute dalla frutta che cresce generosa nella fattoria. Abbiamo chiamato il progetto "Le marmellate del Paradiso".

In tutto questo abbiamo cercato di tener conto



delle specificità e delle capacità di ogni ragazzo pensando per loro dei "compiti personalizzati" che sempre porteranno ad un'attività condivisa con i bambini, i ragazzi e la gente di Paraiso. ...perché tutto questo nostro tempo nel Mato Grosso brasiliano sia un vivere ed un camminare insieme.



LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani
Presidente Onorario Nucleo ACLI-Sanità

UN GRANDE AMORE

Dopo vari anni di matrimonio scoprii una nuova maniera di mantener viva la scintilla dell'amore.

Mia moglie mi raccomandò di uscire con un'altra donna!

«Io però ho scelto te», protestai. «Lo so. Ma ami anche lei. La vita è molto breve, dedicalo tempo». Accettai. L'altra donna a cui mia moglie voleva che facessi visita, era mia madre.

Gli impegni di lavoro e i figli mi permettevano di farle visita solo occasionalmente. Una sera le telefonai per invitarla a cena e al cinema. «Che ti succede? Stai bene?» mi chiese. Mia madre è il tipo di donna che pensa che una chiamata serale o un invito sorprendente sia indice di notizie cattive.

«Ho pensato che sarebbe bello passare un po' di tempo con te», le risposi. «Mi piacerebbe moltissimo» disse. Quel venerdì mentre, dopo il lavoro, la andavo a prendere ero nervoso. Era il nervosismo che precede un appuntamento. E quando giunsi alla sua casa, vidi che anch'ella era molto emozionata. Un bel sorriso sul volto, irradiava luce come un angelo. «Ho detto alle amiche che dovevo uscire con mio figlio e quasi mi invidiavano», mi spiegò mentre entrava in macchina. Mi attendeva sulla porta con il suo soprabito, era stata dalla parrucchiera e il vestito era quello dell'ultimo anniversario di nozze.

Andammo a un ristorante non particolarmente elegante, ma molto accogliente. Mia madre mi prese a braccetto come se fosse “La Prima Dama della Nazione”. Quando ci sedemmo presi a leggerle il menu. I suoi occhi riuscivano a leggere solo le scritte più grandi. Quando andai a sedermi di fronte a lei, alzai lo sguardo: la mia mamma, seduta dall'altro lato del tavolo, mi guardava con ammirazione. Un sorriso felice si delineava sulle sue labbra. «Ero io che ti leggevo il menu, quand'eri piccolo. Ti ricordi?» «Adesso è ora che ti riposi e che mi permetta di restituirti il favore», risposi.

Durante la cena facemmo una gradevole conversazione: niente di straordinario. Ci aggiornammo sulla nostra vita. Parlammo tanto che perdemmo il film che ci eravamo proposti di vedere.

«Verrò ancora fuori con te, solo però se permetti a me di invitarti», disse mia madre quando la portai a casa sua. Accettai, la baciai, la abbracciai.

«Come hai trovato la ragazza?», volle sapere mia moglie.

«Molto piacevole. Molto più di quanto immaginavo», le risposi.

Alcuni giorni dopo mia madre morì di infarto, e avvenne così velocemente che non si poté fare niente. Poco tempo dopo ricevetti un avviso dal ristorante dove avevamo cenato mia madre e io e un invito che diceva: «La cena è stata pagata in anticipo».

Mia madre era sicura di non poterci essere, ma pagò lo stesso per due: «Per te e per tua moglie, non potrai mai capire cosa ha significato per me quella serata. Ti amo!».

In quel momento compresi l'importanza di dire a tempo debito «ti amo» e di dare ai nostri cari lo spazio che meritano; niente nella vita sarà più importante di Dio e della tua famiglia: dalle il tempo perché possano sentirsi amati.

